

RIFORMATI BATTISTI

PROFILI CONFESSANTI
DELLA FEDE EVANGELICA

PIETRO BOLOGNESI





PIETRO BOLOGNESI

RIFORMATI BATTISTI

PROFILI CONFESSANTI
DELLA FEDE EVANGELICA



ISBN 978-88-3299-097-3

Riformati battisti. Profili confessanti della fede evangelica

Copyright © 2026 Associazione Evangelica Alfa & Omega

Via Pietro Nenni 46 bis, 93100 Caltanissetta, IT

e-mail: info@alfaeomega.org – www.alfaeomega.org.

Prima edizione: febbraio 2026

Salvo diversamente indicato, le citazioni bibliche sono tratte da:

La Sacra Bibbia Nuova Riveduta 2006 – versione standard

Copyright © 2008 Società Biblica di Ginevra.

Usato previa autorizzazione. Tutti i diritti riservati.

Impaginazione e copertina: Andrea Stelluti

Stampa: Press Up S.r.l., Nepi (VT)

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata.

Indice

Prefazione	9
Introduzione	13
Cristiani.	15
PARTE PRIMA: ABBIAMO UN Credo	17
1. La Bibbia	18
2. Dio.	19
3. Gesù Cristo	20
4. Genere umano	21
5. Salvezza	22
6. Popolo di Dio	23
7. Vita cristiana	25
8. Il futuro	27
9. Storia	29
PREDICAZIONE: <i>Puoi credere</i>	32
PARTE SECONDA: RICEVIAMO UN'EREDITÀ	37
1. Sola scriptura	40
2. Sola gratia	41
1. La depravazione umana	
2. L'elezione incondizionata	
3. L'espiazione definitiva	
4. La grazia irresistibile	
5. La perseveranza dei santi	
3. Solus Christus	44
1. Una centratura	

2. <i>Un'esclusione</i>	
4. Sola fides	46
1. <i>Giustificazione</i>	
2. <i>Fede</i>	
5. Soli Deo gloria	48
1. <i>Un primato</i>	
2. <i>Un'antitesi</i>	
PREDICAZIONE: Puoi assimilare un'eredità	54
PARTE TERZA: VIVIAMO UN IMPEGNO	59
1. Una chiesa confessante	60
1. <i>Una comunità di responsabilità</i>	
2. <i>Una comunità di unità</i>	
3. <i>Una comunità di vitalità</i>	
Gli ordinamenti	
La celebrazione	
L'evangelizzazione	
La santificazione	
2. La libertà di coscienza	72
1. <i>La libertà personale</i>	
2. <i>La libertà sociale</i>	
3. La distinzione tra Stato e chiesa	74
1. <i>Una sovranità</i>	
2. <i>Una coordinazione</i>	
NOTA: tipologia di rapporti tra Stato e chiesa	78
4. Riforma dogmatica ed ecclesiale	79
1. <i>L'esigenza trinitaria</i>	
2. <i>L'afflato coerente</i>	
3. <i>L'alleanza onorata</i>	
4. <i>Le priorità mantenute</i>	
PREDICAZIONE: <i>Puoi vivere un impegno</i>	86
PARTE QUARTA: ABBIAMO UNA STORIA	93
1. Alcuni picchetti	94
1. <i>Le origini</i>	
2. <i>Le iniziative</i>	
3. <i>Le caratteristiche</i>	
2. Alcuni esponenti	101

1. <i>Gli inizi dei XVI-XVII secoli</i>	
2. <i>La crescita dei XVIII-XIX secoli</i>	
3. <i>Lo sviluppo del XX secolo</i>	
3. Alcune esperienze	134
1. UCEBI	
2. AEBI	
3. CERBI	
4. <i>Chiese riformate battiste "indipendenti"</i>	
4. Alcune considerazioni	140
1. <i>Battismo e italianità</i>	
2. <i>Continuità o discontinuità</i>	
EXCURSUS: Anabattisti e battisti	151
1. <i>Un profilo dell'anabattismo</i>	
2. <i>Il rapporto tra anabattismo e battismo</i>	
PREDICAZIONE: <i>Puoi fare parte di una storia</i>	160
PARTE QUINTA: ABITIAMO UN'IDENTITÀ	165
1. La sua necessità.	166
1. <i>L'identità rigettata</i>	
2. <i>L'identità fondata</i>	
3. <i>L'identità assimilata</i>	
2. Le sue distorsioni.	170
1. <i>Le differenze fittizie</i>	
2. <i>Le differenze vere</i>	
3. <i>La differenza profonda</i>	
3. I suoi benefici	173
1. <i>Una integrità</i>	
2. <i>Una stabilità</i>	
3. <i>Uno sviluppo</i>	
Conclusione.	179
Breve cronologia del battismo	183
Bibliografia.	187
Indice dei riferimenti biblici	193
Indice dei nomi	197

Prefazione

Quando si parla di identità religiose e di profili dottrinali, la tendenza attuale è smorzare le differenze, smussare gli angoli e ammorbidire i termini. Molte delle rievocazioni storiche religiose (come, ad esempio, quella dei 1700 anni del Concilio di Nicea) prestano il fianco a questa rilettura. Si è ormai consolidato il sentimento che i dogmi dividano e non concorrano all'unità della fede. Questa non è però solo un'idea del primo liberalismo teologico, ma anche una distorsione della realtà storica. Per la fede biblica e storica l'unità della vita deriva dalla comune comprensione della verità.

Dunque, siamo consapevoli che presentare un libro sull'identità riformata battista può apparire come un voler cercare il pelo nell'uovo e fomentare il particolarismo divisivo. Invece di volare alto e parlare della cristianità in generale o della religiosità diffusa, perché mai soffermarsi sul vissuto confessante della fede riformata battista? Pur avendo contezza dei rischi di avere della fede evangelica una visuale provinciale e settaria, consideriamo ogni tentativo di chiarire e approfondire la propria identità come un esercizio favorevole al dialogo, al confronto e all'unità vera del popolo di Dio. In questa prospettiva, l'affermazione dell'identità riformata battista non si pone in concorrenza con l'impegno per l'unità cristiana, ma la intende, in senso biblico, come comunione reale tra coloro che sono "nati di nuovo" (Giovanni 3). Proprio perché radicata in questa comprensione dell'unità, essa costituisce una forma coerente e responsabile di

partecipazione alla vita del popolo di Dio, e fonda il dialogo su convinzioni rese esplicite e condivise. Questo libro vuole essere al servizio di tale obiettivo. Più e meglio sappiamo chi siamo, più e meglio sappiamo interagire in modo significativo nel mondo plurale.

Cosa distingue il cristianesimo evangelico qui presentato e le altre confessioni cristiane? Cosa vuole dire essere una chiesa riformata battista? Cosa significa vivere un cristianesimo confessante? E come si traduce tutto ciò nel contesto italiano, segnato da altre forme religiose come il cattolicesimo romano e, in misura minoritaria, dal protestantesimo storico? Le pagine che seguono permetteranno a molti evangelici di riconoscersi nei tratti delineati dal testo e sentirsi a proprio agio: è la forza della verità biblica come pure dell'unità cristiana.

Siamo grati al prof. Pietro Bolognesi per aver saputo condensare in questo libro così tanto materiale biblico, storico e teologico e di averlo elaborato con la consueta lucidità e profondità. Molte nostre chiese lo hanno già approfondito in incontri *ad hoc* traendone beneficio e stimolo per la crescita. Ci auguriamo che questo libro sia occasione di presentazioni e di dialoghi allargati dentro e fuori il mondo evangelico.

Nel presentare la ripubblicazione della *Confessione di fede battista* del 1689 e del *Catechismo di Spurgeon*, due pietre miliari della storia della chiesa, nel 2012 scrivemmo che essa esprimeva "la vitalità del battismo riformato anche nel nostro Paese, sebbene in forme modeste ma in crescita"¹.

Questo libro è un'ulteriore attestazione di questo sviluppo non esplosivo ma costante. Esso viene pubblicato a 20 anni dalla costituzione della Chiese Evangeliche Riformate Battiste in Italia (CERBI). Fu nel 2006 a Bologna, infatti, che il movimen-

¹ *La fede riformata battista. La Confessione di fede battista del 1689 e il Catechismo di Spurgeon*, a cura delle CERBI, Caltanissetta, Alfa & Omega, 2012, p. 26.

to battista riformato in Italia, dopo aver visto fiorire istituti teologici, case editrici, convegni e chiese locali, ha assunto anche una veste associativa tra chiese confessanti.

Mentre guardiamo indietro a questa non più trascurabile storia rappresentata da una “grande schiera di testimoni” (Ebrei 12:1a), guardiamo avanti fiduciosi che la crescita delle chiese riformate battiste conoscerà altre tappe di consolidamento ed espansione nella gara della fede (Ebrei 12:1b). Soprattutto, guardiamo in alto al Signore Gesù, “Colui che crea la fede e la rende perfetta” (Ebrei 12:2).

La Compagnia degli Anziani
Chiese Evangeliche Riformate Battiste in Italia

Introduzione

Con molti altri, sono persuaso che la visione battista sia la visione del cristianesimo delle origini. A parte le tante problematiche che caratterizzano le azioni umane, al momento attuale, la nostra comprensione della rivelazione biblica ci sembra riconducibile alla concezione riformata battista del diciassettesimo secolo.

Dicendo “evangelico-riformata”, pensiamo evidentemente alla riscoperta dell’evangelo del sedicesimo secolo. I riformatori del sedicesimo secolo sono certamente stati usati da Dio per un’azione gigantesca nel riportare in primo piano il primato di Dio nell’opera della salvezza. Siamo però persuasi che non si dia riforma evangelica senza riforma della chiesa o senza ripensamento dell’ecclesiologia. Ogni incertezza su un tema del genere rischia di compromettere il consolidamento della fede stessa. Il diciassettesimo secolo ha completato lo sforzo di riforma della chiesa aggiungendo al rinnovamento della teologia e della soteriologia quello dell’ecclesiologia. Quest’ultimo costituisce un passo imprescindibile nella comprensione e nell’applicazione del messaggio biblico rispetto alla riforma magisteriale, affinché il messaggio dell’evangelo sia colto nella sua ottica pienamente trinitaria.

Per evitare d’allargare però troppo lo sguardo e d’ingigantire il testo, ho dovuto scegliere di lasciare dei vuoti. Confido pertanto nella clemenza del lettore se alcuni argomenti non sono stati trattati o non sono stati approfonditi nella misura necessaria. Non è mai facile scrivere *multum in parvo*, ma ci ho provato.

Gran parte delle sollecitazioni sono nate nel contesto di una

serie di studi per la chiesa riformata battista a Padova e sono state lasciate tali e quali anche per dare l'*humus* pastorale che le animava. Si capisce che anziché un taglio storico-didattico, queste pagine hanno un taglio teologico-pastorale. Qualcosa di questo *humus* traspare dai numerosi interrogativi che concludono diverse sezioni e dalle predicazioni al termine dei capitoli. Ciò può dare un'idea del percorso che sta alle spalle delle pagine che seguono.

Un libro nel campo dell'ecclesiologia fatta da un italiano in un tempo come questo può essere visto come un'ambizione eccessiva. Ho scritto come teologo e non come storico. Tante questioni avrebbero richiesto elaborazioni più dettagliate e complesse. Anche per questo non ci sono note a piè di pagina. La bibliografia finale può però permettere d'allargare la prospettiva e articolare meglio certi spunti. Il desiderio è che emerga un certo profilo e che esso contribuisca all'espansione del regno di Dio.

Il testo può anche essere considerato inadeguato rispetto agli interessi e al clima prevalente. È possibile che tale iniziativa sia oggetto di critiche, polemiche e sia combattuta. I riferimenti all'identità suonano strani nel nostro tempo. È appena il caso di dire però, che la fisionomia tratteggiata nelle pagine che seguono non è qualcosa d'esclusivo ed escludente, ma di dinamico. Un'identità da abitare è un invito all'integrazione e al rilancio di un messaggio. Un invito al superamento dei localismi e particolarismi per pensare in termini storici ampi e aperti.

Cristiani

Una delle cose più strane è che mentre molti sono ansiosi di definirsi, i cristiani non partirono da questa necessità. Se essi furono chiamati “cristiani”, lo furono grazie a certe peculiari caratteristiche. La loro vita era veramente polarizzata dalla persona e dall’opera di Gesù Cristo. Confessavano per davvero “Gesù come Signore”! Tra loro ed il Signore Gesù c’era un rapporto così particolare da giustificare una piena identificazione: “per me il vivere è Cristo” (Fl 1:21)! Le loro scelte di vita erano talmente chiare da indurre chi li osservava a identificarli con un termine che faceva riferimento a Cristo (At 11:26).

Pur venendo da una tradizione religiosa importante come l’ebraismo, la figura del Signore Gesù aveva impresso un marchio del tutto particolare alla storia e alle loro vite al punto da delineare una fisionomia ben precisa. Non era un fenomeno sociale, ma personale. Coinvolgeva tutta la loro esistenza, le loro convinzioni di fondo, le loro scelte etiche, la loro visione del mondo. Erano cambiati i pensieri, i comportamenti e gli ideali di fondo; la mente, il cuore e la vita. La svolta era stata talmente radicale da fare di loro dei veri e propri discepoli.

Davanti agli scatenati presenti alla sua esecuzione, Policarpo da Smirne si limitava a dichiarare *christianus sum* (sono cristiano). Era un modo per confessare nel proprio tempo qualcosa di centrale e primario per la propria vita, qualcosa che poteva portare al martirio. L’appellativo di cristiano non era un termine vuoto o semplicemente descrittivo. Non evocava una componente

della società come tante altre, ma rimandava ad una visione del mondo esclusiva. Si opponeva ad ogni idolo, proclamando che non v'era alcun altro attraverso cui si potesse essere salvati.

Cristiano viene da Cristo che è la traduzione dell'ebraico *Mašiakh*, cioè Unto. Gesù vuol dire Salvatore, ma i primi discepoli non furono chiamati "gesuiti". Essi non erano salvatori insieme a Cristo, ma associati a lui nell'unzione che egli aveva ricevuto. "Quanto a voi, avete ricevuto l'unzione dal Santo e tutti avete conoscenza" (1 Gv 2:20, 27). Se da un lato la relazione con Cristo implicava una stretta unione dall'altro implicava un altrettanto forte distinzione. Cristo rimaneva Dio incarnato. Non era ammessa alcuna confusione o relativizzazione.

Accanto al termine "cristiani", nel corso del tempo sono stati individuati diversi termini per delineare la fisionomia cristiana nei vari contesti. Si sono usati i termini "evangelici", "riformati", "battisti", tutti termini che mettevano l'accento su una specifica particolarità del loro essere. Tali termini sono serviti a tracciare contorni abbastanza specifici.

Un impegno autentico nei confronti del Cristo storico e biblico quale Salvatore e Signore.

Un senso di peccato insieme al pentimento e alla riconciliazione con Dio.

Una sollecitudine a seguire Cristo come discepolo prendendo la croce.

Una incorporazione al popolo di Dio nella sua espressione locale.

Una determinazione per l'impegno a servire Cristo in parole e azioni alla gloria di Dio.

Un'attesa della gloriosa venuta del Signore Gesù per giudicare.

Davanti a una fisionomia così ambiziosa e anche modesta, vale la pena fare qualche ulteriore passo per comprendere come possa darsi una simile forma di fede. Termini come cristiano, evangelico, riformato, battista serviranno a percorrere tale itinerario.

Abbiamo un credo

Come si è detto, il primo termine è quello di cristiani. Cosa significa essere cristiani? Molto semplicemente essere cristiani significa essere persone che si sono fatte dire la verità su loro stessi e sulla storia di cui far parte al punto da essersi affidati a Dio grazie al patto realizzato da Gesù Cristo una volta per sempre alla croce ubbidendo di cuore a tale verità.

Si lasciano gli idoli della creduloneria e della superstizione, come quelli della diffidenza, della sfiducia e dello scetticismo. Si lascia cioè tutto ciò che non è altro che frammentarietà per stupirsi abbracciando qualcosa d'integrale, anzi, Qualcuno. "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Gv 14:6).

Siccome in lui abita tutta la pienezza, la si fa finita con ogni altra forma di salvezza. Anzi, tutte le altre vie sono viste come salvataggi, non come salvezza. "In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati" (At 4:12). Alla pluralità delle pseudosoluzioni si sostituisce l'esclusivismo della sufficienza di Gesù Cristo.

La fede cristiana si distingue così per *l'autorità dell'adozione*. "A tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome" (Gv 1:12). Ciò include (a) *l'unione* a Cristo (Gv 20:17); (b) la *comunione* con tutti i suoi benefici attraverso l'eredità (Sl 2:8; Ro 8:17); (c) la *gioia* in Dio come scopo più elevato, intenso e

finale (Gv 14:1); (d) la *partecipazione* alla vita del popolo di Dio e (e) l'*attesa* serena della venuta del Signore. La fede cristiana si configura quindi prima di tutto come un'affermazione e non come una negazione. Essa mira alla vita, all'unione e alla gioia.

Per evitare d'improvvisare o di lanciare messaggi ambigui in cui tutti possono più o meno ritrovarsi, può essere utile partire dalla fede cristiana *delineata* nel corso del tempo anziché riferirci all'*esperienza* dell'uno o dell'altro. Per riassumere i punti capitali delle credenze del cristianesimo esistono, in effetti, diverse formule. Esse sono spesso state vergate col sangue di martiri che pur di mantenere la propria lealtà a Cristo, erano pronti anche alla perdita della vita. Va d'altro lato notato che una scelta di vita così ambiziosa come quella della fede cristiana non possa essere circoscritta all'esperienza individuale, ma debba collocarsi in una cornice un po' più ampia. Sapere che l'uno o l'altro abbiano mostrato un tale impegno può essere edificante, ma la posta in gioco è troppo ampia per accontentarsi di qualcosa di modestamente personale.

La prima formula che si può evocare sarebbe il *Credo apostolico*, ma ad esso si potrebbe aggiungere il *Credo Niceno* e il *Credo di Atanasio*. Si potrebbero studiare in modo approfondito questi credi e rendersi conto che, a parte alcune parti sviluppate più chiaramente nell'uno o nell'altro testo, esiste un nocciolo unitario.

Cercheremo di richiamarlo alla mente, senza poterlo approfondire in modo rigoroso.

1. La Bibbia

Crediamo che l'originale della Bibbia sia totalmente ispirato da Dio e sia pure la somma autorità per tutto quello che Dio ci comanda di credere e di fare. C'è un'"evidenza" delle Scritture che rimanda sia alla loro origine divina che alla capacità dello Spirito Santo di orientare e convincere.

Una convinzione molto radicata nei cristiani è che il Dio biblico sia un Dio che ha parlato, non un idolo muto e che non vi

possa essere alcuna vera certezza senza andare alla Bibbia. “Alla legge, alla testimonianza, se il popolo non parla così, non vi sarà per lui nessuna aurora!” (Is 8:20). I cristiani hanno smesso di fidarsi di altre autorità.

Cristo era totalmente persuaso di questa verità al punto da affermare che nemmeno uno iota sarebbe passato. “Poiché in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, neppure un iota o un apice della legge passerà senza che tutto sia adempiuto” (Mt 5:18; 2 Ti 3:16-17; 2 P 1:21).

Siamo veramente sicuri che la Scrittura sia “la somma autorità per tutto quello che Dio ci comanda di credere e di fare” e la nostra certezza? Siamo sicuri che la nostra sensibilità moderna, il parere del tale studioso, l'invito di quel religioso, la profezia di quel pastore, ecc., non tenda ad avere il sopravvento?

Rispetto all'idolatria della superstizione, della ragione e delle tante altre idolatrie forgiate dal cuore umano, la Scrittura ha veramente la forza d'imporsi alla nostra coscienza?

2. Dio

Crediamo in Dio come Colui che è uno nella sua essenza ed esiste da sempre in tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo. Egli si è rivelato all'uomo specialmente nella Scrittura, permettendo di prendere posizione nei confronti delle tante false divinità. Nello stesso tempo, egli ha liberato dalle strettoie del monismo e del pluralismo aprendo a una dinamica vitale.

Dio è sovrano nella rivelazione, nella creazione, nella provvidenza, nella redenzione e nel giudizio, ed è degno di ricevere ubbidienza, lode e adorazione. suoi sono il regno, l'onore e la gloria, per questo non lo si cercherà mai invano.

Gli idoli saturano la nostra cultura. Sono forme di vandalismo del mondo di Dio. Siccome sono false divinità, sono la più grande offesa a Dio e bisogna demolirli (2 Co 10:4-5). Il peccato è stato questo fallimento della liturgia umana. Invece

d'onorare il Creatore, si è onorata la creatura. Anziché Dio, si è onorato l'idolo. È forse abbastanza normale rigettare le divinità forgiate dalla superstizione umana nel corso del tempo in quanto inconsistenti e menzognere, ma i cristiani hanno anche dichiarato un pieno sì al vero Dio Padre Onnipotente che ha creato i cieli, la terra e tutto ciò che è in essa (Ge 1:1-2; De 6:2; Is 45:18-19; 1 Co 8:5-6; Ef 4:2-6; Ap 4:11).

Siamo veramente sicuri di declinare la nostra vita in sintonia con un Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo o i miei ragionamenti sono poco trinitari? Mi sono mai chiesto se non attribuisco a Cristo un certo ruolo, ma molto meno a Dio e allo Spirito Santo? Mi rendo conto come le categorie trinitarie liberino da condizionamenti conservatori e progressisti?

Riusciamo veramente a collegare la sovranità di Dio con ambiti quali la rivelazione, la creazione, la provvidenza, la redenzione e il giudizio o provo qualche imbarazzo? Una sovranità in qualche modo relativizzata va ancora chiamata sovranità o è altro? Possiamo serenamente affermare d'aver rigettato ogni tipo di presunto assoluto (natura, coscienza, libertà, autonomia, responsabilità, ecc.)?

3. Gesù Cristo

Gesù è il Figlio di Dio che si è incarnato ed è nato dalla vergine Maria. In quanto vero Dio e vero uomo, Gesù Cristo non visse solo una vita santa, ma fu nostro rappresentante e sostituto, e fece tutto questo affinché in lui noi diventassimo giustizia di Dio: sulla croce cancellò il peccato, propiziò Dio e, caricandosi della totale pena dei nostri peccati, riconciliò con Dio tutti quelli che credono. Risuscitò dalla morte e ascese in cielo. Da là ritornerà in potere e gloria.

Siccome lui è l'unico mediatore tra Dio e noi uomini ed è sia all'inizio che alla fine della storia, è con lui che bisogna fare i conti. Egli è l'unico Salvatore che va riconosciuto quale Signore

in quanto solo in lui è la pienezza che appaga. In lui sono riconciliate tutte le cose perché la sua signoria s'estende a tutta la realtà (Mt 16:13-14; 20:28; Lu 1:33; 19:10; Gv 1; At 4:12; 1 Co 15; Ga 3:13; Cl 3:2; 1 Ti 2:5-6; Eb 1:2-6; 9:12; 10:10; 1 P 3:18-20).

Gesù non è un piccolo dio, non un quasi Dio. Egli è totalmente Dio per cui guardando a lui si vede il Padre. Tutto allora cambia. La convinzione che Gesù sia vero Dio e vero uomo ha delle conseguenze anche nella concezione della nostra vita cristiana? Se l'umanità di Cristo viene trascurata si ha difficoltà a vedere la pienezza dell'opera redentiva per l'uomo nella sua interezza e la riconciliazione di tutte le cose.

L'Evangelo è molto sereno quanto al significato della riconciliazione di Cristo e lo rapporta alla creazione tutta intera senza alcun bisogno di aggiunta. Possiamo dire di sentirci appagati in essa e che rigettiamo ogni ipotesi d'aggiunta alla sua opera?

4. Genere umano

Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza. Il primo uomo peccò rompendo l'alleanza col suo Creatore per cui ogni uomo nasce con questa natura peccaminosa. Essa si traduce in peccati personali e in senso di colpa. Malgrado l'inconfondibile trionfo dell'ego che caratterizza l'orizzonte contemporaneo per cui non ci si limita a ciò che appare e si tenta di scrutare ciò che vi è dietro, il senso della colpa non può essere sradicato. Esso rimanda a qualcosa di primordiale al punto da non poter essere superato da alcuna educazione.

L'uomo è quindi corrotto dal punto di vista fisico, mentale, volitivo, emotivo, spirituale, e condannato alla morte in modo definitivo e irrevocabile. Persino il suolo è stato maledetto. Si tratta d'una aridità che consuma in profondità e dalla quale l'uomo può essere liberato solo se Dio stesso interviene nella sua grazia.

Il supremo bisogno d'ogni essere umano è, infatti, d'essere riconciliato con Dio, perché siamo fuori dall'alleanza e sotto la

sua giusta e santa ira. L'unica speranza d'ogni essere umano è l'amore immeritato di questo medesimo Dio, il quale è l'unico che può salvare e restaurarci a sé stesso. Uno dei segnali più chiari dell'opera dello Spirito Santo in chi diventa cristiano, è proprio questo senso di peccato, indegnità e giudizio (Gv 16:8).

Il senso di colpa che qualcuno considera uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo di una civiltà, ha invece uno straordinario valore sociale perché favorisce il senso di responsabilità morale. La cancellazione del senso della legge e della colpa, comporta anche la demolizione del senso di responsabilità e collettività (Ge 1:27; Ro 3:9-23; Ef 2:3; 1 Gv 3:2; Ap 20:15).

Siamo veramente coscienti d'aver infranto il patto con Dio e d'aver perso tutte le capacità e i privilegi che derivano da tale relazione? Ci rendiamo conto quanto possa essere *sospetto* il termine "potenzialità" riferito alla persona e *fatale* ogni ottimismo antropologico? Che ogni accenno al peccato possa essere considerato un eccesso pessimistico? Siamo sicuri di non attribuire solo all'influenza dell'ambiente, dell'educazione o altro il senso di colpa che talvolta emerge in noi?

Possiamo dire che il senso dell'ira di Dio ci abbia raggiunto e che la riconciliazione con lui sia stata la nostra più profonda ambizione ed effetto? Che la grandezza del sacrificio richiesto rimandi all'enormità e alla gravità del disordine causato dal peccato?

5. Salvezza

La salvezza dal peccato e dalla morte è opera dello Spirito Santo che fa nascere a una nuova vita, applicando ai credenti i frutti dell'opera di Cristo. L'uomo viene quindi dichiarato giusto grazie ai meriti di Cristo sulla croce. Il disegno di Dio risalente a prima della fondazione del mondo, si è compiuto perché Gesù si è dato e si è rivelato. I credenti hanno qualcosa da dire circa la sua vita, la sua morte, la sua resurrezione e il suo ritorno.

*Stai visualizzando un'anteprima del libro,
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria
o sul sito web dell'editore
www.alfaeomega.org*

Indice dei riferimenti biblici

Genesi	24:2, 13.....162	56:7.....180
1:1-220	Giudici	58:14.....180
1:27.....22	16:28.....164	60:21.....62
3:15.....51	1 Re	64:6.....42
12:1-324	3:9.....26	Geremia
15:1.....169	2 Cronache	8:2-634
15:2.....169	34:11ss.....41	9:23-2448
15:5.....169	Salmi	9:25.....83
17.....177	1.....41	15:16.....180
Esodo	2:8.....17	18:8.....34
6:6-826	24:1.....50	22:1-376
Levitico	26:8.....180	29:7.....50, 76, 77
18:3.....90	27:4.....180	31.....83
Numeri	51.....23	31:33.....62
15:39-40160	65:1.....69	32:20.....44
Deuteronomio	69:9.....180	Ezechiele
4:32.....37	84:4.....180	34.....83
5:15.....161	99:4.....76	48:35.....25
6:2.....20	106:34-3551	Daniele
6:20-24162	115:1.....48	4:3.....50
7:6-826	122:1.....180	Osea
8:2.....162, 163	145:11.....69	11:7-857
26:1-11160-164	Proverbi	Amos
26:5.....176	2:5.....173	2:6-777
26:5, 6, 8-10161	Ecclesiaste	Zaccaria
27:2-2641	12:11-13180	1:14, 16.....57
29:19-2083	Isaia	6:11-13149
30:6.....83	2:8.....77	Malachia
31:9-13, 24-2741	8:20.....19	3:7.....34
31:11-13180	45:18-1920	Matteo
32:25-4741	53.....30	5:18.....19
Giosuè	54.....83	10:30.....46
23:11-1351	55:7.....34	

14:4.....	77	16:13.....	81	1:21.....	148
14:21.....	180	17:2, 6, 8, 9, 11, 12, 24.....	43	3:9-23.....	22
15:18-19.....	154	19:11.....	76	3:24.....	47
16:13-14.....	21	20:17.....	17	5:1-9.....	23
16:16-19.....	24	20:21.....	70	5:19.....	47
16:18.....	26, 62, 76, 149	20:29-31.....	105	6:3ss.....	47
20:28.....	21	Atti		6:6, 8.....	25
23:23.....	77	2:22-47.....	24	6:17.....	26, 67
23:37.....	58	2:26.....	24	7:22.....	46
24-25.....	28	2:38.....	61	8:10, 39.....	47
28:18-20.....	26	2:38-41.....	26, 61	8:13.....	87
28:19-20.....	80	2:42.....	99	8:17.....	17, 25, 175
28:20.....	26	2:42-47.....	180	8:19-22.....	30
Marco		2:46.....	71	8:23.....	31
1:15.....	30	3:19.....	34	8:23-24a.....	31
9:2.....	90	4:12.....	17, 21, 45, 51	8:24.....	31
16:16.....	61	4:18-21.....	77	8:28.....	46
Luca		5:29.....	180	8:29-30.....	30
1:33.....	21	8:12.....	61	9.....	42
2:21-50.....	54	8:37.....	61	9:6.....	83
6:46.....	81	9:5.....	26	10:9.....	31
12:32.....	175	9:26.....	61	10:17.....	180
13:13.....	23	10:27-48.....	61	11:29.....	44
15:11-24.....	32-35, 54-57	10:38.....	23	11:36.....	48
19:10.....	21	10:47.....	158	12.....	145
19:36-44.....	54-58	11:22.....	65	12:1.....	70
21:18.....	46	11:26.....	15, 28	12:1-2.....	86-91
22:20.....	83	11:29.....	65	12:2.....	52, 71
Giovanni		15.....	65	12:3.....	169
1.....	21	15:24.....	146	12:3-4.....	180
1:12.....	17	15:28.....	65, 70	12:5.....	26
3:3.....	23, 42	16:2.....	65	13.....	73
3:36.....	61	16:4.....	65	14:7-9.....	46
6:24.....	42	16:6-7.....	70	14:15.....	134
6:39.....	46	17:7.....	51	15:5-6.....	64
8:31.....	44	17:11.....	41	16:16.....	146
10:4, 27.....	148	17:28.....	150	45.....	46, 71
10:11-16:26.....	43	17:31.....	28	1 Corinzi	
10:14-18.....	42	18:2.....	140	1:2.....	61
10:28-29.....	46	20:28.....	180	1:8.....	44
13:1.....	43	21:5.....	180	1:10.....	65
14:1.....	18	26:18.....	34	1:13.....	65
14:6.....	17	26:20.....	34	1:20.....	51
14:15.....	67	27:1.....	140	1:26-30.....	175
15:13.....	43	Romani		1:30.....	47
16:8.....	22	1:18.....	148	3:23.....	46
		1:19-20.....	148	5:13.....	61

6:12.....	72	3:10.....	24	5:9.....	65
6:19-20.....	46	4:2-6.....	20	6:20.....	176
8:5-6.....	20	4:4-6.....	65	2 Timoteo	
9:27.....	87	4:23.....	145	1:12.....	176, 177
10:13.....	44	5:8.....	71	1:13-14.....	177
12:6.....	150	5:19.....	69	1:14.....	176
12:7.....	69	5:25-27.....	24	2:1-2.....	177
14:20.....	165, 177	Filippesi		2:13.....	44
15.....	21	1:6.....	44	2:17.....	25
15:33.....	174	1:20.....	87	3:16-17.....	19
2 Corinzi		1:21.....	15	4:3.....	131
1:22.....	46	2:2.....	90	Tito	
4:10.....	87	2:5-7.....	180	1:9.....	131
5:5.....	46	3:9.....	47	1:13.....	131
5:17.....	47	3:21.....	52	3:5.....	43
5:18.....	26	Colossesi		3:10-11.....	64
6:14.....	71	1:2.....	61	Ebrei	
7:3.....	25	1:15-20.....	76	1:2-6.....	21
9.....	65	1:21.....	51	2:3-4.....	105
9:2.....	65	2:6-15.....	37	2:14-15.....	46
9:2, 4.....	65	2:8, 23.....	135	2:18.....	159
10:3-6.....	49	2:12.....	25	4:12.....	123
10:4-5.....	19	2:13.....	25	4:16.....	69
13:5.....	174	2:21-23.....	49	9:10.....	52
Galati		3:1.....	25	9:12.....	21
1:2.....	65	3:2.....	21	10:10.....	21
2.....	150	3:16.....	69	10:24-25.....	180
2:2.....	65	4:5.....	61	10:32.....	130
2:9.....	65	1 Tessalonicesi		11.....	110
3:7.....	61	1:7.....	65	12:2.....	110
3:7, 29.....	26	1:9.....	34	13:7.....	101, 123, 130
3:13.....	21	4:10.....	65	13:7, 17.....	93
4:22-26.....	62	4:12.....	61	13:15.....	70
4:24.....	82	4:13-18.....	28	13:17.....	24, 180
4:25-26.....	83	5:12-14.....	24	13:24.....	140
6:14.....	173	5:23.....	44	Giacomo	
Efesini		2 Tessalonicesi		2:14-26.....	23
1:3-5.....	42	1:9.....	28	4:5.....	71
2:1.....	42	3:3.....	44	5:16.....	180
2:1-3.....	177	1 Timoteo		1 Pietro	
2:3.....	22	1:10.....	131	1:18.....	89
2:5.....	25	2:1-2.....	77	1:18-19.....	46
2:6.....	25	2:5.....	45	2:2.....	88
2:8.....	23	2:5-6.....	21	2:9-10.....	26
2:11-13.....	161	3:8.....	144	2:25.....	34
2:21-22.....	24	3:14-15.....	24, 59	3:15-16.....	167

3:18-20	21	2:13-14	50	Giuda	
4:8.....	64	2:19.....	29	20.....	149
5:1-4	101	2:20.....	169	Apocalisse	
2 Pietro		2:20, 27.....	16	3:3.....	160
1:3-7	174	3:2.....	22	3:12.....	169
1:21.....	19	3:8.....	46	4:11.....	20
3:9.....	56	3:9.....	23	20:15.....	22
3:10-13	28	3:14	63, 64	21:24, 26.....	28
3:15.....	56	4:2-3	29		
1 Giovanni		4:7, 11, 21	63, 64		
1:7.....	46	5:1.....	63, 64		

Indice dei nomi

Agostino, 72, 163
Ames, William, 103
Armour, Rollin Stely, 158

Bainton, Roland H., 151
Barnes, Paul, 103
Basil, Manly Sr., 117
Blaurock, Georg, 152
Blocher, Henri, 128
Bost, Ami, 113
Boyce, James Petigru, 117
Bradshaw, William, 103
Broadus, John Albert, 116, 121
Bullinger, Heinrich, 163
Bunyan, John, 183, 187

Calvino, Giovanni, 38, 62, 86, 112, 157
Campbell, Morgan G., 121
Carey, William, 112, 114, 184
Carson, Donald A., 128
Clarke, Edward, 98, 135–136, 184
Clarke, John, 106–107
Cook, Thomas, 116
Criswell, Wallie A., 123
Cromwell, Oliver, 96, 107

Dagg, John Leadley, 114, 118, 119
Dever, Mark, 130
Drechsel, Thomas, 151

Edwards, Jonathan, 100, 112
Erickson, Millard J., 127

Estep, William R., 156

Foxley, Thomas, 107
Friedmann, Robert, 154
Fuller, Andrew, 112, 184

Gangale, Giuseppe, 137
Garrett, James Leo Jr., 126
Gaussen, Louis, 113
Gelao, Gennaro, 118
George, Timothy, 129
Gifford, Andrew, 107
Gill, John, 109, 118, 156
Goodwin, John, 107
Graham, Billy, 128, 186
Grebel, Conrad, 151, 152
Grudem, Wayne, 129
Guicciardini, Piero, 136

Haldane, Robert, 113
Hazard, Paul, 101
Helwys, Thomas, 183
Henry, Carl F. H., 124
Hobbs, Herschel H., 123
Hodge, Charles, 117, 118
Hubmaier, Balthasar, 158
Hulse, Erroll, 127

Jacob, Henry, 102, 104, 183
Jessey, Henry, 103
Johnson, Francis, 95
Judson, Adoniram, 114
Judson, Ann, 114

Keach, Benjamin, *108, 112, 118, 156*
Kiffin, William, *107, 112*
Knibb, William, *115–116*
Knollys, Hanserd, *104, 107, 156*
Knox, John, *38*

Lathrop, John, *103*
Latourette, Kenneth Scott, *121*
Lisle, Geroge, *115*
Lloyd-Jones, Martyn, *121, 127*
Locke, John, *106*
Lutero, Martin, *38, 40, 50, 55, 74, 151, 156, 176*
Luther King, Martin, *126*

Malan, César, *113*
Manz, Felix, *151, 152*
Marpeck, Pilgram, *157*
Mohler, R. Albert, *130*
Monod, Frederic, *113*
Moody, L. Dwight, *119*
Mullins, Edgar Young, *120–121*
Murray, Iain, *127*
Murton, John, *102*

Nicole, Roger R., *124*

Onken, Johann Gerhard, *115*
Orange, Guillaume d', *156*
Orr, James, *136*

Pache, René, *120*
Packer, James I., *122*
Paschetto, Lodovico, *136*
Payne, Ernest Alexander, *157*
Pérez, Martin Ibarra, *179*
Perkins, William, *72*
Policarpo da Smirne, *15*
Polyander, Johhannes, *104*
Pyt, Henri, *113*

Reisinger, Ernest, *125*
Rippon, John, *118*

Robertson, Archibald T., *120*
Robinson, John, *103, 104*
Rossetti, Teodoro Pietrocola, *136*
Rubboli, Massimo, *73, 96, 106*

Saillens, Ruben, *119*
Sankey, Ira David, *119*
Simons, Menno, *95*
Smith, John, *183*
Smyth, John, *95–96, 102–104, 147, 156, 158*
Spini, Giorgio, *99*
Spitz, Jean-Fabien, *106*
Spurgeon, Charles H., *38, 118–120*
Staupitz, Johann von, *50*
Storch, Nikolaus, *151*
Stott, John R. W., *122*
Strong, Augustus Hopkins, *118–119*
Stübner, Markus, *151*

Taylor, Dan, *111–112*
Taylor, George B., *118, 119, 136*
Turrettini, Francesco, *117, 149*

Van Lodenstein, Jodocus, *52*
Vermigli, Pietro Martire, *38*

Wall, James, *98, 135–136, 184*
White, Benjamin R., *157*
Whitefield, George, *100*
Whitley, William Thomas, *103, 157*
Whittinghill, Dexter Gooch, *119, 120, 136*
Williams, George Huntston, *151, 156*
Williams, Roger, *73, 105, 106, 183*
Winthrop, Hudson S., *157*

Zwingli, Huldrych, *38, 151*

Cosa distingue il cristianesimo evangelico qui presentato e le altre confessioni cristiane? Cosa vuole dire essere una chiesa riformata battista? Cosa significa vivere un cristianesimo confessante? E come si traduce tutto ciò nel contesto italiano, segnato da altre forme religiose come il cattolicesimo romano e, in misura minoritaria, dal protestantesimo storico? Le pagine che seguono permetteranno a molti evangelici di riconoscersi nei tratti delineati dal testo e sentirsi a proprio agio: è la forza della verità biblica come pure dell'unità cristiana.

Siamo grati al prof. Pietro Bolognesi per aver saputo condensare in questo libro così tanto materiale biblico, storico e teologico e di averlo elaborato con la consueta lucidità e profondità.

Questo libro viene pubblicato a 20 anni dalla costituzione della Chiesa Evangeliche Riformate Battiste in Italia (CERBI). Mentre guardiamo indietro a questa non più trascurabile storia rappresentata da una "grande schiera di testimoni", guardiamo avanti fiduciosi che la crescita delle chiese riformate battiste conoscerà altre tappe di consolidamento ed espansione nella gara della fede. Soprattutto, guardiamo in alto al Signore Gesù, "Colui che crea la fede e la rende perfetta".

La Compagnia degli Anziani
Chiese Evangeliche Riformate Battiste in Italia



€ 15,00 (iva compresa)